LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Sabato 8 marzo 2014

BARLETTA QUESTA SERA IL BALLETTO IN SCENA AL COMUNALE

La «addormentata» balla al teatro Curci

di OSVALDO SCORRANO

La grande danza al Teatro Curci di Barletta. Questa sera va in scena «La bella addormentata», il balletto su musiche di Cajkovskij con le coreografie che Fredy Franzutti ha creato per l'ensemble salentino il Balletto del Sud. Nato nel 2000 lo spettacolo mantiene intatta la sua modernità continuando a riscuotere ad ogni ripresa grande successo e interesse, grazie alla rivisitazione con cui il coreografo ha trattato uno dei grandi classici del repertorio romantico.

Franzutti, quale la sua lettura della «Bella addormentata»?

"Ho riletto il balletto secondo una mia personale versione della "fiaba" di Perrault da cui deriva , ambientandola nell'Italia meridionale del '900. La principessa Aurora è una fresca ragazza mediterranea punta da una tarantola e non più vittima di una puntura di un fuso, a cui una vecchia maga predice un atroce destino. Sarà la magia della zingarella Lilla e il bacio d'amore di un principe-antropologo sulle orme della leggenda a destare la fanciulla dal suo sonno centenario. Posso dire con convinzione che questa rilettura tiene "sveglia", dopo quasi 15 anni dal debutto, «La bella addormentata», tant'è che continuiamo a ricevere numerose offerte da parte di istituzioni e teatri italiani"

AL CURCI Stasera «La bella addormentata»

Fra le tante critiche positive che il balletto ha ricevuto quale ricorda con maggior affetto?

"Quella di Vittoria Ottolenghi su l'Espresso che lo definì "Uno spettacolo con geniale essenzialità drammaturgica", lodando proprio la magnifica idea che lo contraddistingueva. Gli ho dato una precisa connotazione geografica, il Salento, facendo ricorso ad uno dei suoi aspetti più tradizionali, sostituendo al fuso avvelenato la puntura di una tarantola, di cui rimane vittima Aurora".

Una coreografia, quindi, che prende spunto dalla nostra cultura.

"Una coreografia italiana che ha i colori del nostro Mediterraneo. In tutti miei lavori individuo sempre una corrispondenza col territorio di cui facciamo parte, riportarli nei nostri confini. Nei balletti a tema "russo" cerco quelle influenze che riportano a Bisanzio, in quelli ispirati alla Grecia, li caratterizzo con elementi inerenti alla cultura greca o alla Magna Grecia. Non amo fare delle letture bizzarre o moderne a tutti costi . Sono per una rivisitazione che abbia un senso, un collegamento con l'origine".

Quali sono le caratteristiche del Balletto del Sud, che lei dirige?

"In questi anni è divenuto una splendida realtà coreografica e sono riuscito a sdoganarlo dopo tanto lavoro e passione dalla regionalità , varcando i confini della Puglia Ora siamo invitati regolarmente nei teatri italiani e nei prossimi mesi siamo a Foggia, Torino, Vigevano e Pisa, con spettacoli che ormai fanno parte del nostro repertorio come «Serata Stravinskij», «Carmen», «Le quattro stagioni».

Quale la prossima creazione ?

"Curerò a Lecce il 29 e 30 marzo, nell'ambito della stagione lirica, le corografie dell'«Orfeo ed Euridice» di Gluck, cui parteciperà accanto al Balletto del Sud anche una grande étoile come Carla Fracci".